



EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL FOR HEALTH AND FOOD SAFETY

Crisis management in food, animals and plants

18/05/2020

(Traduzione in italiano non ufficiale)

COVID-19 e Animali domestici e da allevamento

Domande e risposte

Si noti che questo documento è stato redatto esclusivamente a scopo informativo e di consultazione. Non è stato adottato o in alcun modo approvato dalla Commissione europea e non deve essere considerato in nessun caso come rappresentante delle opinioni dei Servizi della Commissione. La Commissione europea non garantisce l'accuratezza delle informazioni fornite, né si assume alcuna responsabilità per l'uso che ne viene fatto.

CONTENTS

1. COVID-19 E SARS-COV-2	3
2. RISCHIO DI INFEZIONE UMANA DA ANIMALI	3
2.1. Esiste il rischio di infezione da COVID-19 da parte degli animali?	3
2.2. Esiste il rischio di trasmissione del virus SARS-CoV-2 dall'uomo agli animali o tra animali?	3
2.3. Quali sono i segni clinici degli animali domestici infetti da SARS- CoV-2 nelle famiglie colpite da COVID-19?.....	4
2.4. Devo prendere qualche precauzione speciale con il mio animale domestico?.	4
2.5. Esiste il rischio di infezione da SARS-CoV-2 attraverso alimenti per animali domestici o mangime per animali da allevamento? E dalle loro confezioni?	4
2.6. Esiste un rischio specifico di infezione da SARS-CoV-2 dagli animali da allevamento?.....	5
2.7. Esistono rischi specifici negli allevamenti di animali da pelliccia o nei giardini zooologici?	5
3. RUOLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEI SERVIZI VETERINARI.....	6
3.1. Cosa possono fare la Commissione europea e i servizi veterinari nazionali per quanto riguarda la salute degli animali e l'attuale pandemia da COVID-19?	6
3.2. Quali sono le responsabilità internazionali delle autorità veterinarie in questo caso?	6
3.3. Qual è l'approccio della UE per testare gli animali per l'infezione da SARS- CoV2?.....	7
4. PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE.....	7

1. COVID-19 e SARS-CoV-2

Sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus-2 (SARS-CoV-2) è il nome dato al nuovo coronavirus 2019.

COVID-19 è il nome dato alla malattia nell'uomo associata al virus SARS-CoV-2.

2. RISCHIO DI INFEZIONE UMANA DA ANIMALI

2.1. Esiste un rischio di contrarre il COVID-19 da animali?

La principale via di trasmissione per il SARS-CoV-2 è da persona a persona, principalmente attraverso le goccioline respiratorie (droplets) che le persone infette possono emettere attraverso starnuti, tosse o espirazione.

Sebbene i dati disponibili, in particolare le sequenze genetiche, suggeriscano che il virus SARS-CoV-2 sia emerso da una fonte animale, attualmente non ci sono prove scientifiche sufficienti per identificare precisamente la fonte o la via di trasmissione dal serbatoio animale originale a un putativo ospite intermedio e quindi agli umani. Sono in corso studi per comprendere meglio la suscettibilità di diverse specie animali al SARS-CoV-2 e per valutare la dinamica dell'infezione nelle specie animali sensibili.

2.2. Esiste il rischio di trasmissione del virus SARS-CoV-2 dall'uomo agli animali o tra animali?

È probabile che l'ambiente dei pazienti con COVID-19 sia contaminato da SARS-CoV-2, quindi gli animali domestici che vivono con persone infette sono esposti a SARS-CoV-2.

Il rischio di esposizione a SARS-CoV-2 e infezione in COVID-19 per animali domestici che vivono in famiglie colpite non può essere escluso. La valutazione preliminare di questo rischio di esposizione e successiva infezione nelle famiglie è considerata bassa per gatti, furetti e criceti, molto bassa per cani e trascurabile per uccelli e rettili (Shi et al., 2020).

Non ci sono prove scientifiche attuali di cani o gatti che svolgono un ruolo nella diffusione della SARS-CoV-2 verso gli esseri umani. Inoltre, nonostante i casi isolati di infezione riportati in cani e gatti, attualmente non ci sono prove scientifiche che suggeriscano che gli animali infettati dall'uomo stiano giocando un ruolo nell'epidemiologia dell'attuale pandemia di COVID-19. I focolai di COVID-19 nell'uomo sono veicolati da persona a persona. Negli episodi precedenti di focolai di SARS, gli animali domestici non hanno agito come riserva per animali o hanno svolto un ruolo nella trasmissione del virus attraverso la trasmissione zoonotica.

¹ Susceptibility of ferrets, cats, dogs, and other domesticated animals to SARS–coronavirus 2

Jianzhong Shi^{1,*}, Zhiyuan Wen^{1,*}, Gongxun Zhong^{1,*}, Huanliang Yang^{1,*}, Chong Wang^{1,*}, Baoying Huang^{2,*}, Renqiang Liu¹, Xijun He³, Lei Shuai¹, Ziruo Sun¹, Yubo Zhao¹, Peipei Liu², Libin Liang¹, Pengfei Cui¹, Jinliang Wang¹, Xianfeng Zhang³, Yuntao Guan³, Wenjie Tan², Guizhen Wu^{2,†}, Hualan Chen^{1,†}, Zhigao Bu^{1,3,†} ¹State Key Laboratory of Veterinary Biotechnology, Harbin Veterinary Research Institute, Chinese Academy of Agricultural Sciences, Harbin 150069, People's Republic of China. ²National Institute for Viral Disease Control and Prevention, China CDC, Beijing 102206, People's Republic of China. ³National High Containment Laboratory for Animal Diseases Control and Prevention, Harbin 150069, People's Republic of China.

23. Quali sono i segni clinici negli animali domestici che sono stati infettati da SARS-CoV-2 nelle famiglie colpite da COVID-19?

Nonostante il fatto che COVID-19 sia emerso di recente, esistono già alcuni dati scientifici che indicano che la SARS-CoV-2 è stata rilevata nei cani asintomatici di proprietà dei pazienti COVID-19, che i gatti da compagnia dei pazienti COVID-19 sono risultati positivi alla SARS-CoV-2 e l'infezione sperimentale in laboratorio di gatti e furetti con SARS-CoV-2 hanno provocato replicazione, diffusione del virus e diffusione a gatti e furetti in contatto non infetti.

I pochi rapporti disponibili indicano che i cani in cui è stato rilevato il virus non presentavano segni clinici e che i gatti infetti soffrivano di disturbi respiratori e digestivi transitori. Segni clinici e febbre respiratoria e digestiva sono stati osservati anche durante infezioni sperimentali in laboratorio in furetti e criceti.

24. Devo prendere precauzioni speciali con il mio animale domestico?

Innanzitutto, non vi è alcuna giustificazione per l'adozione di misure che possano in alcun modo compromettere il benessere degli animali.

Nonostante non ci siano prove scientifiche attuali di cani o gatti o di altre specie di animali domestici che svolgono un ruolo nella diffusione della SARS-CoV-2 e che gli animali infetti dall'uomo non svolgono un ruolo nell'epidemiologia di COVID-19, un atteggiamento precauzionale e il comportamento è raccomandato quando possibile. Ci sono alcune misure protettive che possono essere prese:

- Per precauzione, le persone infette dal virus SARS-CoV-2 o che sospettano di essere infette dovrebbero evitare il più possibile il contatto ravvicinato con i loro animali domestici e dovrebbero mantenere buone pratiche igieniche (ad es. isolamento dagli animali domestici, lavarsi le mani frequentemente, evitare lo stretto contatto con il viso, indossare la mascherina).
- Secondo lo stesso approccio precauzionale, gli animali appartenenti a proprietari sospettati di essere infettati da SARS-CoV-2 dovrebbero ridurre al minimo il loro contatto con persone o altri animali ed essere tenuti confinati in casa nelle loro famiglie o in luoghi o rifugi designati per l'isolamento degli animali per quanto possibile, non mettere a repentaglio in qualsiasi circostanza il loro benessere per un periodo di tempo pari alle raccomandazioni di lockdown applicabili per l'uomo nella stessa area geografica.
- I proprietari di animali domestici dovrebbero tenere i loro animali al guinzaglio quando camminano all'esterno in modo da poter mantenere la "distanza sociale" con le altre persone.

25. Esiste un rischio di infezione da SARS-CoV-2 attraverso il cibo per animali o mangimi per animali da allevamento? E per quanto riguarda le confezioni?

Come nel caso degli alimenti destinati al consumo umano², non è stato riscontrato alcun rapporto di trasmissione del virus SARS-CoV-2 agli animali attraverso il consumo di alimenti per animali domestici. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha concluso che "non esistono prove del fatto che il cibo sia una probabile fonte o via di trasmissione del virus"³. In effetti, così come per quanto riguarda il cibo destinato al consumo umano, non ci sono prove scientifiche e sembra molto improbabile che si possa essere infettati dalla manipolazione di cibo per animali domestici. Le raccomandazioni relative alla manipolazione delle confezioni di alimenti per animali domestici sono le stesse di quelle per la manipolazione di qualsiasi altra confezione (per maggiori dettagli, vedere Domande e Risposte su COVID-19 e Sicurezza alimentare: qual è il rischio di ottenere COVID-19 dal confezionamento di alimenti?)⁴. Questa dichiarazione è valida anche per i mangimi per animali da allevamento.

26. Esiste un rischio specifico di infezione da SARS-CoV-2 attraverso gli animali da allevamento?

Non ci sono prove scientifiche che indicano che il bestiame può essere infettato da SARS-CoV-2. Inoltre, i risultati preliminari degli studi suggeriscono che pollame e maiali non sono sensibili alla SARS-CoV-2.

La produzione di bestiame nell'UE ha i più alti standard di sicurezza alimentare, salute e benessere degli animali e protezione dell'ambiente, che riducono enormemente il rischio di trasmissione di agenti patogeni. In effetti, alti livelli di biosicurezza nelle aziende agricole limitano considerevolmente la potenziale esposizione degli animali da allevamento a qualsiasi agente zoonotico.

27. Esiste un rischio specifico negli allevamenti per animali da pelliccia o nei giardini zoologici?

Nei Paesi Bassi, il visone d'allevamento ha mostrato segni clinici ed è stato testato positivo per SARS-CoV-2. Molto probabilmente quegli animali hanno contratto l'infezione dai loro custodi o agricoltori, e finora non ci sono state prove della trasmissione dai visoni alle persone. Sono in corso ulteriori ricerche per ottenere maggiori informazioni sull'epidemiologia e un'ulteriore diffusione della SARS-CoV-2 nelle aziende agricole di visone.

I visoni sono mustelidi come i furetti e studi scientifici hanno dimostrato che i furetti sono sensibili alla SARS-CoV-2 dopo l'infezione sperimentale in laboratorio.

I dati provenienti da esperimenti di laboratorio e dal campo indicano che un certo numero di specie animali (gatti, tigri, leoni, furetti, visoni e in misura molto minore cani) sono suscettibili all'infezione da SARS-CoV-2. I dati delle infezioni sul campo negli animali mostrano che in tutti i casi questi animali erano stati infettati da esseri umani infetti da SARS-CoV-2 o sospettati di aver

² https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/safety/docs/biosafety_crisis_covid19_qandas_en.pdf

³ <https://www.efsa.europa.eu/en/news/coronavirus-no-evidence-food-source-or-transmission-route>

⁴ https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/safety/docs/biosafety_crisis_covid19_qandas_en.pdf

contratto COVID-19.

Attualmente, non ci sono prove che suggeriscano che gli animali infettati dall'uomo (come gatti in diversi paesi, visoni nei Paesi Bassi o tigri negli zoo negli Stati Uniti) stiano diffondendo la pandemia di COVID-19.

Sulla base delle informazioni disponibili, non esistono prove scientifiche a giustificazione dell'introduzione di ulteriori misure sanitarie per gli animali da zoo o da pelliccia, compresi i visoni d'allevamento.

Tuttavia, come misura precauzionale, si consiglia di indossare adeguati dispositivi di protezione individuale per le aziende di allevamento di animali da pelliccia e per i dipendenti degli zoo che sono considerati appartenenti a gruppi ad alto rischio/vulnerabili.

3. RUOLO DELLA COMMISSIONE EUROPEA E DEI SERVIZI VETERINARI

3.1. Cosa possono fare la Commissione europea e i Servizi Veterinari Nazionali per quanto riguarda la salute degli animali e l'attuale pandemia di COVID-19?

I Servizi Veterinari e di Sanità Pubblica, compresi i veterinari, lavorano insieme usando un approccio One Health per condividere informazioni, in particolare su sospetti o conferme di infezione negli animali al fine di condurre una valutazione del rischio quando una persona con COVID-19 riferisce di essere o essere stata a contatto con animali domestici o altri animali.

L'UE sostiene una rete di laboratori di riferimento dell'UE (EURL) con l'obiettivo di garantire analisi di laboratorio di alta qualità e prove armonizzate nell'UE. Tale rete supporta le attività della Commissione europea in materia di valutazione e gestione del rischio in diverse aree dell'analisi di laboratorio, comprese le malattie degli animali.

In alcuni Paesi, i Servizi Veterinari nazionali e i laboratori nazionali, nonché i summenzionati EURL, stanno attivamente supportando le funzioni chiave della risposta alla salute pubblica, attraverso un contributo efficace allo screening e al collaudo di campioni diagnostici e di sorveglianza.

La Commissione europea basa le sue azioni e comunicazioni sulle ultime informazioni scientifiche disponibili e incoraggia la promozione di fonti di informazione autorevoli, la riduzione del contenuto che viene verificato come falso o fuorviante e la rimozione di contenuti illegali o contenuti che potrebbero causare danni fisici⁵.

3.2. Quali sono le responsabilità internazionali delle Autorità Veterinarie in questo evento?

Le autorità veterinarie mantengono stretti contatti con la Commissione e con l'Organizzazione Mondiale per la Salute degli Animali (OIE), nonché con la

⁵ https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/health/coronavirus-response/fighting-disinformation_en

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO). Assicurano una comunicazione e una gestione dei rischi coerenti e appropriate.

Sono operativi appropriati sistemi di scambio dati a livello europeo e internazionale al fine di informare rapidamente le competenti autorità veterinarie in merito alla comparsa e all'evoluzione delle malattie degli animali. Questi sistemi sono importanti per monitorare e aggiornare la situazione e, in caso di necessità, per coordinare le azioni. Le informazioni provenienti da questi sistemi vengono inoltre condivise con il pubblico sui siti Web della Commissione europea e dell'OIE⁶

È importante che il COVID-19 non porti all'applicazione di misure di controllo inadeguate nei confronti di animali domestici o selvatici, che potrebbero compromettere inutilmente il loro benessere e salute o avere un impatto negativo sulla biodiversità e sulla sostenibilità dell'azienda agricola.

I veterinari svolgono un ruolo chiave nella comunicazione del rischio, in particolare nello spiegare la giustificazione delle misure di gestione del rischio.

3.3. Quale approccio adotta la UE nella sperimentazione delle infezioni da SARS-CoV-2 negli animali?

Attualmente, non vi è motivo di giustificare test di laboratorio su animali domestici o altre specie domestiche per infezione da SARS-CoV-2, pertanto non è necessario eseguire test di laboratorio al di fuori di studi scientifici o indagini appropriate nelle condizioni controllate richieste.

Gli studi scientifici intesi a comprendere il potenziale serbatoio e le specie animali intermedie ospiti tra cui animali domestici, fauna selvatica o animale da allevamento o le dinamiche di COVID-19 come possibile malattia zoonotica (da uomo a animale e viceversa) sono preziosi. I test sugli animali dovrebbero essere limitati agli studi scientifici su SARS-CoV-2. I test sugli animali malati potrebbero essere eccezionalmente indicati se esiste un paziente confermato COVID-19 in famiglia, tutte le altre diagnosi differenziali sono state esaurite con le autorità che hanno trovato ragioni per avviare un'indagine su tali animali.

L'UE incoraggia indagini scientifiche ben pianificate e approfondite che aiuteranno a ottenere una migliore comprensione dell'epidemiologia di COVID-19. I servizi veterinari, veterinari privati e ufficiali, sono incoraggiati a svolgere un ruolo attivo nella pianificazione tecnica e nel coordinamento degli studi SARS-CoV-2 sopra descritti evitando il più possibile la duplicazione e la distrazione delle risorse scarse verso attività di test meno significative al di fuori del contesto di ricerca.

⁶ <https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus>

4. PRINCIPALI FONTI INFORMATIVE

Animal Health European Commission web page:

https://ec.europa.eu/food/animals/health_en

World Organisation for Animal Health – Questions and answers on the 2019 Coronavirus Disease (COVID-19)

<https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/>

FAO web page – Should we worry about animals?

<http://www.fao.org/2019-ncov/en/>

<http://www.fao.org/europe/news/detail-news/en/c/1267349/>

European Food Safety Authority

<https://www.efsa.europa.eu/en/news/coronavirus-no-evidence-food-source-or-transmission-route>

French Agency for Food, Environmental and Occupational Health & Safety

<https://www.anses.fr/en/content/covid-19-domestic-animals-play-no-part-transmission-virus-humans>

The Friedrich-Loeffler-Institut

<https://www.fli.de/en/press/press-releases/press-singleview/novel-coronavirus-sars-cov-2-fruit-bats-and-ferrets-are-susceptible-pigs-and-chickens-are-not/>

Sciensano

<https://www.sciensano.be/fr/sujets-sante/coronavirus>